

ISPETTORIA DI SAN GABRIELE ARCANGELO

SANTIAGO (CHILE)

Santiago, 28 Gennaio 1940.

Carissimi Confratelli,

L'Angelo della Morte ha visitato questa Casa e ci ha rapito il Confratello, professo perpetuo

NICOLA MONTECINOS

di anni 60.

Terminati con fervore gli Esercizi Spirituali nella prima quindicina del mese, i giovani confratelli andarono a passare alcuni giorni di vacanza in una amena montagna della Cordigliera e, desiderando raggiungerli, il sottoscritto invitò pure ad accompagnarlo il caro confratello, ma questi declinò l'invito, affermando che non sentiva il bisogno di vacanze e che preferiva invece distrarsi riparando gli strumenti musicali.

Commosso pel suo sacrificio volontario, lo ringraziai e mi allontanai, accomiatandomi affettuosamente.

Dopo otto giorni ricevetti la notizia che il caro Montecinos aveva cessato di vivere nell'ospedale di San Giovanni di Dio di questa Capitale, dovuto ad una bronco polmonite, confortato dai Santi Sacramenti ed assistito affettuosamente dai Confratelli, il 25 di questo mese alle 2 pomeridiane.

Dopo aver offerto il Santo Sacrificio per l'anima del caro estinto sull' altarino portatile, circondato dalla maestosità della natura che ci rivela la grandezza di Dio, e dopo che i confratelli innalzarono le loro preghiere e la Santa Comunione, si discese per rendere l'ultimo omaggio alle spoglie mortali.

Già stava composto nella bara. Dopo aver nuovamente pregato per lui non potei fare a meno di ricordare l' "estote parati" del Vangelo.

Il caro confratello si pregiava di non aver mai avuto bisogno del medico. Nessuno certo avrebbe aspettato che in sei giorni la sua forte fibbra sarebbe spezzata.

Il giorno 20 accusò dolori al capo; riposò nella sua stanza e dopo venne trasportato nell' infermeria. Chiamato il medico, l'ammalato, sempre faceto, disse che vari chiodi l'obbligavano ormai a stare nel letto. Divorato dalla febbre e in preda ad allucinazioni venne condotto all'ospedale, dove rimase poco più di 24 ore. Qui' i medici dichiararono trattarsi di una bronco polmonite alla quale non si poteva porre rimedio.

Nella sera del 24 corrente un sacerdote salesiano lo preparò al gran passo, invitandolo a ricevere l'Estrema Unzione e la Benedizione papale. L'ammalato ebbe un lucido intervallo durante il quale si disse dispiacente di non sentirsi in forza per fare l'esame di coscienza e confessarsi, ma consolato che bastava si mettesse nelle mani di Dio, facendo un atto di contrizione e di rassegnazione alla sua santa volontà, si dispose santamente.

Sacerdoti e confratelli lo assistirono tutta la notte ed entrato in agonia nel pomeriggio del 25, mentre attorno a lui si recitavano le preghiere degli agonizzanti, spirò alle parole "Subvenite, Santi Dei, occurrite, Angeli Domini".

La sua morte fu quasi repentina, ma fortunato lui che stava preparato dopo aver purificato la sua coscienza con la confessione annuale durante gli ultimi esercizi spirituali, dopo aver rinnovato i santi voti emessi nei suoi migliori anni di gioventù e lucrato l'indulgenza plenaria ed ereditato infine tutte le preghiere che si fanno per il primo degli esercitanti che si presenti al giudizio di Dio.

Il caro confratello era nato il 28 Febbraio 1880 in Quirihue, provincia di Concepción, da Dionisio e Cristina Pedreros.

Nel 1899 era entrato nel nostro Collegio di Concepción come alunno legatore. La vita di famiglia, le pratiche di pietà e la conoscenza del grande apostolo della gioventù Don Bosco,

attrassero il nostro Nicola, né mai più si allontanó dalla famiglia Salesiana.

Nel 19 Dicembre 1902 era ricevuto nell'aspirantato di Macul; il 27 Gennaio 1906 emetteva i voti triennali e il 20 gennaio 1912 faceva la professione perpetua.

Durante i 35 anni di vita ed attività salesiana svolse le sue buone qualità di capo legatore ed aiutante di banda nelle Case di Concepción, Talca, La Serena e in questa della "Gratitud Nacional" facendosi ammirare pel suo spirito di pietá, per la sua puntualità alla meditazione, Messa e lettura spirituale, pel suo zelo e buona volontà nella scuola, sempre disposto a sostituire in qualunque momento i confratelli nell'assistenza e classe.

Era amato dai suoi alunni, pei quali sapeva sacrificarsi in ogni tempo.

I suoi funerali ebbero luogo il 27 corrente. Il sig. Ispettore, Rvmo. Don Gaudenzio Manachino officiò la Messa da requiem cantata dagli studenti di teologia. Le spoglie mortali vennero accompagnate all'ultima dimora da uno stuolo di Salesiani e di conoscenti. Ma gli onori postumi, pur doverosi a chi tanto si era sacrificato in vita, non devono farci dimenticare il caro Montecinos e le nostre preghiere devono elevarsi a Dio, affinché accolga nelle sue grandi braccia misericordiose l'anima di colui che ci é stato fratello in vita e che sarà certamente partecipe nel gaudio eterno.

Pregate pure per questa Casa e per chi si professa in Corde Jesu.

affmo.

Sac. FRANCISCO ANDRIGHETTI.

Direttore.

Dati per il necrologio:

Conf. perp. Nicola Montecinos da Quirihue (Chile) morto a Santiago (Chile) nel 1940 a 60 anni di età. 35 di professione.

ISPETTORIA DI SAN GABRIELE ARCANGELO

SANTIAGO (CHILE)

Rdo. Signor Direttore

del Collegio Salesiano